

## Metodologia di calcolo

<b>1. Calcolo della standardizzazione</b>	Al fine di uniformare gli otto indicatori sono state calcolate le corrispettive variabili standardizzate (scarti dalla media / scarto quadratico medio). Attraverso questa procedura statistica è possibile confrontare variabili identiche appartenenti a distribuzioni diverse, ma anche variabili diverse o variabili espresse in unità di misura differenti.
<b>2. Costruzione dell'indicatore di sintesi</b>	L'indicatore di sintesi è costruito come somma delle standardizzate tenendo conto per ciascun indicatore del loro segno. Ad esempio, il maggior numero di iscritti all'università rappresenta un fattore positivo per il benessere ed è preso con il segno "+"; di converso, il maggior numero dei reati rappresenta un fattore negativo e quindi è preso con il segno "-".
<b>3. Classifica finale</b>	La classifica finale fissa il punteggio 100 alla media delle province italiane. Le province che presentano un livello di benessere superiore alla media evidenziano valori sopra il 100. Di converso, livelli di benessere più bassi della media si attestano su valori inferiori a 100. Tale classifica è stata ottenuta attraverso una trasformazione dell'indicatore di sintesi; questo processo permette di attribuire alla media delle province base 100, mantenendo inalterata la classifica e le distanze tra le province.
<b>4. Differenza delle posizioni</b>	Per evidenziare come il livello di benessere così calcolato conduca a risultati diversi rispetto alla classifica del Pil procapite, sono state indicate le posizioni perse o acquisite dalle singole province. E' stata dunque calcolata per ciascuna provincia la differenza tra il ranking del Pil procapite e dell'indice di benessere così calcolato. Le province che evidenziano differenze positive recuperano posizioni, quelle con differenze negative ne perdono.